



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

NUOVO CODICE APPALTI: PER GLI INGEGNERI IL TESTO E' POSITIVO MA RESTANO LE CRITICITA'

Il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, commenta la pubblicazione del testo che regola i lavori pubblici, illustrando il punto di vista dei professionisti tecnici.

“Un testo che contiene aspetti positivi ma anche elementi di criticità soprattutto per quanto attiene le attività dei professionisti tecnici”. Con queste parole Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ha commentato la pubblicazione del nuovo Codice Appalti.

“Positivo – dice il Presidente del CNI, approfondendo il tema – è l’affidamento dei lavori sulla base di un progetto esecutivo. Molto positiva, poi, la forte riduzione del ricorso all’appalto integrato. Per noi è molto importante anche la ridefinizione del ruolo delle Amministrazioni Pubbliche relativamente alla fase di programmazione e di controllo dell’esecuzione, con esclusione della progettazione dall’incentivo del 2% per i dipendenti tecnici interni. Non è più prioritaria la progettazione interna alla PA, col conseguente affidamento di tale attività a tecnici esterni”.

“Tra gli altri punti che giudichiamo positivamente – ha continuato Zambrano – c’è il ruolo dell’Anac che predisporrà la regolamentazione di dettaglio tramite linee guida e definirà le regole per la qualificazione delle imprese e delle stazioni appaltanti. Per operare al di sopra dei 40mila euro per i servizi e al di sopra dei 150mila per i lavori le Stazioni Appaltanti dovranno possedere la qualifica Anac. Infine, bene anche l’introduzione graduale del BIM, che da tempo noi chiedevamo, l’abolizione della cauzione per la progettazione e la rideterminazione del sottosoglia”.

“Tuttavia – ha precisato – dobbiamo registrare anche alcune significative ombre. In generale il nuovo Codice Appalti non affronta compiutamente problemi della qualità della progettazione e la dignità del lavoro dei progettisti. Sarà stato per lo scarso tempo a disposizione o la necessità di semplificare, ma abolire la disciplina speciale di cui godevano i servizi di ingegneria e architettura – presente nel precedente codice – che consentiva di distinguerli dai servizi di altra natura, è stato un errore. Questo, per esempio, determina dei problemi per quanto riguarda la mancanza di regole specifiche per i requisiti di

partecipazione dei professionisti, diversi da quelli delle imprese. Ci preoccupa, in particolare una possibile interpretazione che rende applicabile anche ai SIA dell'arco temporale triennale previsto per i curricula, come previsto per le imprese, e che a nostro avviso non deve essere considerato. Su questo tema va sicuramente aperto un confronto, sulle linee guida, per meglio precisare i requisiti.

“Inoltre, siamo molto delusi dal fatto che, a differenza della legge delega, sembra non più obbligatorio fare riferimento al cosiddetto “decreto parametri” per la determinazione del corrispettivo da porre a base d'asta, ritenuto punto essenziale, anche dall'ANAC e dal Ministro della Giustizia, per il rispetto di principi di legalità e correttezza.”

“In ogni caso – ha concluso Zambrano – il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche lavoreranno da subito sia sul fronte dell'emanazione delle linee guida Anac sia su quello del decreto correttivo, al fine di eliminare tutte le ombre, ottenendo così un Codice Appalti davvero moderno ed efficace”.

Roma 26 aprile 2016

Fondazione Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Ufficio stampa

Via XX Settembre 5, 00187 Roma

Tel. 06.99701924 - Fax. 06.69767048/49

E-Mail: comunicazione@fondazionecni.it